



# *Ministero della Salute*

## **Regione Calabria : audit di settore relativo alla “Attività di sorveglianza ed eradicazione dell’Aethina tumida” (5-6 dicembre 2016 )**

L’obiettivo dell’audit è stato quello di verificare l’attività di coordinamento effettuata dalla Regione Calabria nei confronti delle ASP, nonché di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di sorveglianza, controllo ed eradicazione di *Aethina tumida* (AT) negli anni 2015-2016 nei territori di competenza delle ASP di Reggio Calabria e di Vibo Valentia. In tale contesto è stata verificata la conformità alla normativa e alle disposizioni ministeriali di riferimento per il settore (Decreto Dirigenziale del Ministero della salute 19/11/2014; nota n 0005637-DGSAF del 05/03/2015; nota n. 12686-DGSAF del 13/05/2015; nota n. prot 22693- DGSAF del 07/09/2015; nota n. prot 0003095 DGSAF del 08/02/2016; Regolamento (CE) 882/2004; DPR 320/1954).

L’audit, che ha interessato i referenti del settore dell’assessorato salute della Regione Calabria – Task Force Veterinaria, si è svolto presso le sedi delle ASP di Reggio Calabria e di Vibo Valentia ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso tre nuclei sentinella siti nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Il sistema sorveglianza ed eradicazione di *Aethina tumida* adottato in regione Calabria, sebbene abbia dimostrato di attuare adeguate modalità di distruzione degli apiari e di indennizzo degli apicoltori, presenta ancora ampi margini di miglioramento.

L’assenza di linee di indirizzo regionali, ulteriori rispetto a quelle emanate con DPGR 94/2014, di una programmazione a livello locale, che permettesse di monitorare nel tempo il raggiungimento dell’obiettivo di testare clinicamente un certo numero di apiari, ha inficiato la possibilità di verificare l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di sorveglianza. Peraltro alcune misure per la sorveglianza per AT (uso dei nuclei sentinella) non erano note all’autorità competente di una ASP, evidenziando un significativo deficit informativo.

Mancano inoltre le procedure documentate per l’esecuzione della verifica dell’efficacia di tali controlli da parte delle ASP. In ogni caso, uno dei veterinari incontrati, scelto a campione, ha dimostrato di saper eseguire correttamente i controlli ufficiali. Inoltre le banche dati, necessarie per il supporto di tale attività di controllo, sono risultate non adeguatamente aggiornate, infatti vi sono criticità relativamente alle deleghe per la BDA e non vi sono procedure in atto per verificare che tutti gli apicoltori siano effettivamente censiti.

Presso le ASP visitate le risorse umane, finanziarie e le dotazioni strumentali dedicate ai controlli ufficiali sono risultate in generale carenti. Infatti in relazione all’attività di sorveglianza effettuata nel 2016 nelle ASP visitate, nonostante sia stato controllato il numero di apiari previsti, non è stato garantito il controllo clinico del campione di arnie individuato in funzione di specifici criteri di

prevalenza attesa e/o il posizionamento dei nuclei sentinella sia all'interno che all'esterno della zona di protezione a causa di carenze di personale e/o finanziarie.

In genere i nuovi focolai sono risultati individuati sulla base della sorveglianza passiva (denuncia degli apicoltori) e nessuno attraverso l'attività di sorveglianza attiva effettuata dai veterinari ufficiali.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.